



S.O.S. MALNATE

DIRETTORE RESPONSABILE: Cristina Curaggi - SEDE: Associazione S.O.S. Malnate via T. Tasso 4
COMITATO DI REDAZIONE: Rita Ballerio, Rosella Bulgheroni, Lorenzo Castiglioni, Silvano Della Valle,
Carmelo Fede, Federico Giannatiempo, Dario Gottardello, Clelia Mantica, Roberto Poretto, Rosario Sacra,
Lorenza Veghini, Anna Vernocchi, Pier Maria Vernocchi - Quadrimestrale - Periodico gratuito
Stampa: La Grafica - Malnate - Aut. Tribunale n° 517/88 del 27/1/88 - Spediz. abb. postale gruppo IV/70

n° 1 gennaio - aprile 1988

PERCHÈ IL GIORNALE DELL'S.O.S.?

di C. Curaggi



L'associazione S.O.S. da diversi anni è al servizio della cittadinanza di Malnate e dei paesi limitrofi; con i suoi volontari assicura l'intervento di pronto soccorso, l'assistenza a chi, per diversi motivi, deve essere trasportato in lettiga; è presente, inoltre, con diversi equipaggi alle manifestazioni sportive e popolari.

Con il trascorrere del tempo, però, l'associazione ha maturato un'idea di presenza nel territorio che va oltre il servizio in autoambulanza, ma che si vuole inserire in un discorso di prevenzione, di collaborazione, di informazione.

Già la volontà dei soci ha permesso la realizzazione di corsi di pronto soccorso annuali, aperti a tutti; sono stati anche organizzati momenti di incontro su tematiche di vario genere (l'ultima sulla "morte"), con lo scopo di creare occasioni di riflessione ed approfondimento.

In una linea programmatica che vuole promuovere l'incontro tra le persone, stimolare gli interessi, rispondere a dubbi, si inserisce il nostro giornale periodico.

Attraverso le sue righe, alcune persone disponibili e qualificate, nel tentativo di cogliere le esigenze e i bisogni della popolazione, illustreranno quanti più possibili aspetti della vita quotidiana che più ci riguardano da vicino: salute, economia, problematiche nel territorio, inquinamento, situazioni nazionali o anche più generali.

Il giornalino è anche un'immagine dell'S.O.S., che speriamo vi diventerà più familiare attraverso gli articoli che tratteranno della nostra organizzazione.

Vi fornirà anche date di incontri, scadenze, novità nei servizi proposti dall'associazione che, come sempre, vuole essere vicina in modo efficiente ed efficace a chi soffre.

Porgo i miei più sinceri e calorosi auguri al comitato di redazione.

CHE COS'È L'ASSOCIAZIONE S.O.S. MALNATE

di M. Ampollini

L'Associazione S.O.S. di Malnate nasce nel 1982 ad opera di alcune persone che intendono dare una risposta al problema della pronta assistenza nel nostro territorio comunale. Sono persone di diversa estrazione sociale che già si impegnano in altre attività di volontariato: AVIS, AIDO, UNITALSI, Parrocchie, ecc. Gli inizi sono difficoltosi, c'è tanta buona volontà ma bisogna costruire tutto. Occorre darsi una struttura sociale, un sistema organizzativo, c'è bisogno di una sede.

La soluzione migliore è quella di affiancarsi ad un'altra associazione già funzionante: viene scelta la S.O.S. di Olgiate Comasco. Comincia un lungo tirocinio, il personale viene addestrato, si raccolgono i fondi per acquistare le ambulanze, il Comune mette a disposizione dei locali ristrutturati. Molti sono scettici, pensano che una cosa del genere non possa funzionare: "Non partirete mai", "È già tanto se resistete sei mesi".

In realtà le Pubbliche Assistenze sono delle Associazioni molto fiorenti altrove e non solo nelle metropoli come Milano. Non c'è cittadina della Toscana, della Liguria e dell'Emilia che non abbia qualcosa di analogo. I nomi sono i più diversi, si va dalle "Misericordie" che traggono le loro origini da confraternite medioevali alle varie Croci Bianche, Verdi e Blu. La Croce Rossa è un discorso a parte essendo un ente di diritto internazionale che opera in tutti i paesi del mondo sia in tempo di pace che di guerra.

Finalmente il 21 marzo 1983, espletati gli immancabili adempimenti burocratici, con decreto del Presidente della Regione Lombardia, prende il via la Nostra Associazione. Perché abbiamo voluto essere un'altra S.O.S.? Ma perché nello Statuto sono espressi chiaramente quei principi di solidarietà umana e di carità cristiana cui ci vogliamo ispirare. Sono passati oltre quattro anni dal giorno della inaugurazione e molte cose sono cambiate.

Siamo partiti con due ambulanze comprate di seconda mano, oggi ne abbiamo quattro modernissime (di cui una può essere attrezzata come centro mobile di rianimazione) più un'auto che serve per i servizi di trasporto dializzati.

Ogni giorno svolgiamo mediamente una decina di servizi: interventi d'urgenza, ricoveri e dimissioni ospedaliere, trasporti di malati, assistenza a manifestazioni sportive.

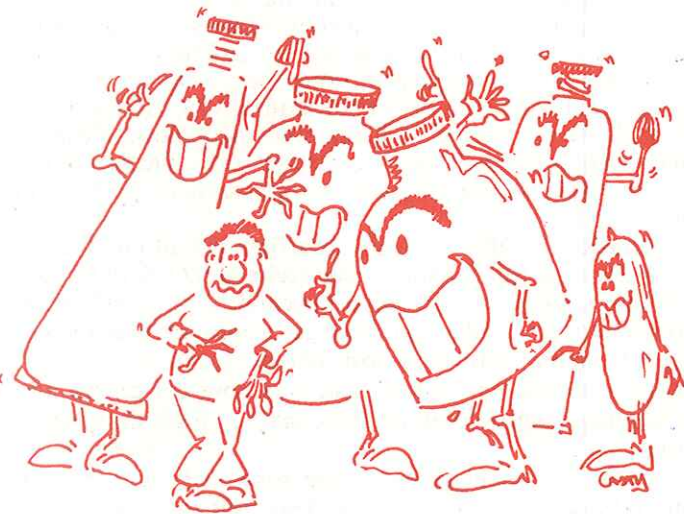
Capita a volte di sentire qualcuno che si lamenta: "C'è stato un incidente e sono dovuti intervenire da fuori, dov'era la S.O.S.?" La risposta è subito detta, eravamo impegnati in un altro servizio: le richieste che riceviamo sono molte di più di quelle che possiamo evadere. La nostra è un'associazione gestita completamente da volontari; non siamo in pochi: oltre 200 cui vanno aggiunti 2 obiettori di coscienza che operano a tempo pieno, eppure c'è bisogno di ancora più gente. Molti volontari arrivano anche dai paesi vicini e portano con sé le esigenze delle loro zone di provenienza. Per fare un esempio, tutta la Valceresio è scoperta, ovvero priva di un servizio di Pronto Intervento Sanitario con le conseguenze che è possibile immaginare.

FARMACI ANALGESICI, ANTIPIRETICI, ANTIINFIAMMATORI

Ci sono farmaci che eliminano il dolore (analgesici), la febbre (antipiretici) ed i vari effetti dell'infiammazione (antiinfiammatori). Agiscono quindi sulle conseguenze delle malattie, non sulle loro cause. L'infiammazione è un processo causato da ingiurie di tipo fisico (ustioni, tagli), chimico (contatto con sostanze tossiche), infettivo (per azione di agenti patogeni), immunologico (da ipersensibilità a determinate sostanze). Le manifestazioni caratteristiche sono solitamente dolore, rossore e gonfiore e sono determinate dalla lesione, a livello di tessuti, articolazioni o mucose, degli elementi cellulari.

La febbre è anch'essa conseguenza di un'infezione o danno tessutale, con rottura delle cellule e fuoriuscita di sostanze chimiche che, agendo sui centri del cervello preposti alla re-

golazione termica, provocano l'innalzamento della normale temperatura corporea.



golazione termica, provocano l'innalzamento della normale temperatura corporea.

Infiammazione, febbre, dolore quindi non solo altro che fasi diverse di uno stesso evento e possono essere presenti contemporaneamente, sebbene non siano in ugual misura apprezzabili.

Così come non è possibile separare le tre fasi per quel che riguarda cause ed effetti, così è impossibile una divisione netta tra le azioni di farmaci antipiretici, analgesici ed antiinfiammatori anche se in commercio esistono prodotti, apparentemente diversi tra loro, che vengono identificati a seconda della funzione preponderante e sono chiamati: antidolorifici, antalgici, antinevralgici, antiinfluenzali, antiflogistici, antireumatici, antiartritici, antiemicranici, ecc.

In Italia sono infatti attualmente registrate circa 1200 specialità medicinali riconducibili a queste tre classi di farmaci. Il più usato, conosciuto nel mondo da decenni, è l'acido acetilsalicilico. Questo farmaco, capostipite di una lunga serie di derivati (salicilati), è noto a tutti con il nome commerciale di aspirina. La sua ottima tollerabilità, l'ampio spettro d'azione, fanno sì che sia molto diffuso nel campo dell'automedicazione. È infatti indicato nel comune raffreddore perché con l'azione analgesica attenua la cefalea, i dolori muscolari, il malessere generale; con l'azione antitermica attenua o elimina eventuali rialzi febbrili; con l'azione antiinfiammatoria ostacola i fenomeni che si verificano a livello di mucosa nasale (congestione, naso chiuso, secrezione mucosa, ecc.). È utile nelle malattie da raffreddamento e nelle affezioni febbrili con sintomatologia dolorosa che spesso si manifestano con dolori muscolari (mialgie), malessere generale, febbre, senso di stanchezza (astenia), di durata relativamente breve ma fastidiosi. Inoltre, siccome nell'influenza, di natura virale, non esistono farmaci atti a combattere direttamente il virus in causa, l'acido acetilsalicilico

è utile come "sintomatico e coadiuvante" cioè in grado di attenuare certi sintomi. Infine è molto usato, come antidolorifico, per combattere mal di testa e di denti, nevralgie, dolori mestruali, dolori reumatici (lombaggini, torcicollo) e sciatalgia.

Una tale molteplicità di azioni, rende il dosaggio estremamente variabile, in relazione al tipo di malattia ed alla sua gravità. Per le forme lievi (es.: cefalea, mialgie) possono bastare una o poche somministrazioni; per forme più gravi (es.: artrite reumatoide acuta) si può arrivare anche a dosi di 8 gr. al giorno divise in 6/8 somministrazioni, ma in questi casi è indispensabile uno stretto controllo medico.

Questi sono dosaggi medi calcolati per le persone adulte; per gli anziani il dosaggio andrebbe ridotto del 50% e per i bambini sarebbe opportuno usare le confezioni apposite. Molto importante è assicurarsi di assumere il farmaco a stomaco pieno per limitare l'effetto collaterale più dannoso: la gastrolesività. Infatti l'aspirina, per il suo particolare meccanismo d'azione, agisce diminuendo le naturali difese dello stomaco contro l'acido cloridrico necessario ai processi digestivi ed un abuso può portare ad ulcerazioni della parete gastrica. Questo effetto diminuisce molto se nello stomaco sono presenti cibi che assorbono l'acido cloridrico.

La principale controindicazione dell'aspirina riguarda infatti l'uso da parte di soggetti con malattie dello stomaco, ulcere o non, i quali devono assolutamente evitarne l'assunzione. Altre controindicazioni sconsigliano l'uso ai soggetti ipersensibili, cioè alle persone che manifestano reazioni di tipo allergico (orticaria, prurito, arrossamento del volto, ecc.). Un effetto dell'aspirina, che la rende controindicata a persone con tendenza all'emorragia, è la capacità di ostacolare l'aggregazione delle piastrine del sangue. Questo fenomeno, se dannoso perché può rallentare la coagulazione, rappresenta un vantaggio per coloro che sono affetti da malattie (trombosi, arteriosclerosi) in cui la formazione di coaguli (trombi) dentro i vasi sanguigni è un rischio da evitare. Particolari precauzioni devono essere osservate dalle donne in gravidanza e nel periodo dell'allattamento poiché, pur non avendo dati sicuri degli effetti del farmaco sul feto, è sconsigliabile l'uso, come avviene per molti altri prodotti, di sostanze che possono essere trasmesse dalla madre al bambino e provocare reazioni indesiderate ed incontrollabili.

Inoltre, in caso di affezioni virali (influenza, varicella, ecc.) è indispensabile consultare il medico prima di somministrare l'aspirina ai bambini. In questi ultimi anni sono infatti state osservate, in bambini con infezioni virali, correlazioni tra l'assunzione di aspirina e l'insorgenza della sindrome di Reye, una grave malattia infantile, per fortuna abbastanza rara, che porta in numerosi casi alla morte, e nei sopravvissuti può dare luogo a lesioni cerebrali permanenti.

A questo proposito è bene tener presente che l'acido acetilsalicilico è componente, da solo o in associazione, anche di molti altri prodotti in commercio tra i quali i più noti sono: Aspro, Cemirit, Alka Seltzer, Ascriptin, Flectadol, Aspichina, Viamal, Drin, ecc.

Se l'aspirina ha così tante indicazioni e trova impiego nella cura di diverse malattie, ci sono farmaci della stessa classe che hanno applicazioni più specifiche e per i quali valgono comunque le stesse avvertenze generali sopra descritte con la precisazione che, essendo esaltate certe prestazioni, risultano accentuati anche gli effetti collaterali e si devono di conseguenza aumentare anche le precauzioni.

È questo il caso dell'indometacina e dell'idrossifenilbutazone, molecole con spiccata attività antiinfiammatoria. Hanno impiego limitato per la loro alta tossicità e devono essere usati unicamente nel trattamento dell'artrite reumatoide e della gotta acuta, solo dopo che altri farmaci hanno fallito. Si trovano in commercio rispettivamente coi nomi di Artro-

cid, Imet, Metacen, Peralgon, Sadoreum e coi nomi di Tanderil, Flogistin, Neofarmadol, Isobutil.

Una sostanza il cui effetto non differisce significativamente da quello dell'acido acetilsalicilico, per quanto riguarda le azioni antipiretica ed analgesica, è il paracetamolo che ha invece un'azione antiinfiammatoria nettamente inferiore. Per la sua minore gastrolesività risulta adatto anche in pazienti con ulcera peptica. I nomi commerciali di alcuni prodotti a base di paracetamolo sono: Acetamol, Panadol, Summado, Tachipirina, Antiflu, Influvit. Normalmente in questi preparati il paracetamolo è in associazione con altre sostanze quali vitamina C, caffeina che contribuiscono a migliorarne l'effetto generale.

Parlare, anche se più brevemente di quanto non sia già stato fatto, di 1200 farmaci è ovviamente impossibile ed inutile. Per tutti quei prodotti, molto noti, non citati (Cibalgina, Cletanol, Lonarid, Neocoricidin, Nisidina, Optalidon, Saridon, Uniplus, Veramon, Zerinol, ecc.) valgono sempre, con differenze minime, le considerazioni espresse e, se è vero che per tutti i farmaci della classe degli analgesici, antipiretici, antiinfiammatori sono sempre valide le stesse avvertenze, è anche vero che non bisogna pensare che gli effetti collaterali siano sempre presenti ed in misura sempre uguale. Un farmaco come l'aspirina (o derivato) è molto ben tollerato dall'organismo e se si ha l'accortezza di seguire delle minime precauzioni, risulta veramente molto efficace. Solo l'esasperata specificità e la conseguente elevata efficacia di farmaci, la cui recente scoperta limita peraltro la conoscenza degli effetti secondari, accentua gli effetti collaterali e la possibilità di danni.

In conclusione si può affermare che non è il caso di avere terrore delle controindicazioni contenute nei foglietti illustrativi dei farmaci, in cui si prendono in esame situazioni estreme che si possono verificare solamente per dosi elevate di farmaco somministrate per tempi molto lunghi, e che si deve avere l'accortezza di evitare, come in ogni situazione, gli abusi.

Sassi dott. Antonio
Silvano Della Valle

dalla prima pagina

CHE COS'È L'ASSOCIAZIONE S.O.S. MALNATE

La forza dell'S.O.S. sono appunto i volontari e insieme a loro la cittadinanza che con tanta generosità ci sostiene. Più di duemila famiglie hanno sottoscritto nel 1987 la speciale tessera che dà diritto ad alcune prestazioni. Noi crediamo però che più che una forma di abbonamento sia un gesto di fiducia nei nostri confronti. A tutte queste famiglie va il nostro grazie più sincero.

Tra gli impegni più gravosi che stiamo per portare avanti c'è la realizzazione di una nuova sede operativa. I locali che il Comune ci ha messo a disposizione sono diventati da tempo insufficienti, nè è pensabile di poter continuare a tenere le ambulanze all'aperto ancora a lungo anche per la delicatezza delle attrezzature installate. Dopo tanto cercare si sta delineando una soluzione in accordo con la USSL n. 3 che cedrebbe alcune aree di sua proprietà in Malnate. Si tratta comunque di un'operazione impegnativa ma necessaria che richiede uno sforzo economico non indifferente. Anche per questo occorre che la popolazione continui ad esserci vicina. Abbiamo poi tante altre idee in cantiere, non ultima quella di poter intervenire in qualche modo nel settore dell'assistenza: per poterlo fare abbiamo bisogno dell'apporto di nuovi soci interessati al problema. Fatevi avanti: c'è posto per tutti!

Questa è la nostra Associazione con la sua storia, i suoi servizi, i suoi progetti per il futuro. Non qualcosa di avulso dalla realtà ma un gruppo di persone che fa del volontariato una scelta qualificante di vita e cerca il dialogo con le persone quale strumento per la crescita propria e di tutta la nostra cittadina.

GLI ELETTROMEDICALI

Con la locuzione "strumenti elettromedicali" ci si riferisce ad apparecchiature elettroniche utilizzate nel settore sanitario. Poiché numerose sono le branche applicative della medicina e innumerevoli sono i settori applicativi dell'elettronica, alle conoscenze di tipo elettronico si affiancano informazioni di tipo medico relative alla fisiologia, alla neurologia, alla emodinamica ecc.

Gli elettromedicali sono strumenti a scopo diagnostico, terapeutico e protesico (cioè apparecchiature atte a sopperire carenze di tipo neuro-sensoriale o funzionale, quali sordità, cecità, parlato, movimento, ecc.).

Essenzialmente questi strumenti sono in grado di convertire dei segnali o stimoli di data natura in segnali o stimoli di tipo diverso. Cioè essi sono in grado di analizzare in modo adeguato degli stimoli di tipo fisico e trasformarli rendendoli attivi (movimento) o comprensibili (diagnosi) all'uomo. Vediamo alcuni tra i più comuni elettromedicali ed il loro campo di utilizzo.

PLETISMOGRAFO

Elettromedicale usato in campo diagnostico. Serve in quei casi in cui non risulta necessario avere una misura assoluta della pressione del sangue, ma è sufficiente un'indicazione della presenza di un flusso sanguigno in qualche zona del corpo. Esistono infatti alcune patologie in cui si ha una diminuzione dell'afflusso di sangue in determinate zone, localizzate in genere alle estremità del corpo (mani, piedi), per cui risulta importante anche una semplice verifica del flusso sanguigno. La tecnica di misura utilizzata è detta pletismografia e consiste nel misurare le variazioni di dimensioni di talune parti del corpo in presenza del flusso sanguigno. Esistono vari tipi di pletismografi, il più comune è il pletismografo fotoelettrico. Questo dispositivo è basato sul fatto che variazioni di volume in un arto o in un dito hanno come conseguenza una variazione della densità ottica della zona misurata.

PROTESI

Contrariamente alle rivelazioni dei segnali bioelettrici a scopo diagnostico, le protesi pongono il problema inverso e sicuramente più complesso della generazione di segnali bioelettrici per sopperire a carenze di tipo neurosensoriali (sordità, cecità) o funzionali (parlato, movimento). Anche qui il problema è tecnologico da una parte e medico scientifico dall'altra: la trasformazione di uno stimolo esterno (pressio-



ne, immagine o altro) nella opportuna sequenza di segnali elettrici e bioelettrici. Malgrado le difficoltà oggettive le protesi, anche se rudimentali, sono sempre state realizzate (si pensi ad esempio a quelle acustiche). Altri apparecchi appartenenti a questa categoria sono gli stimolatori per muscoli scheletrici. Essi sfruttano gli effetti della stimolazione elettrica. Per stimolazione elettrica si intende quella tecnica di stimolazione del sistema neuro-muscolare che, facendo uso di grandezze elettriche, mira al recupero totale o parziale di attività motorie o funzionali altrimenti compromesse. Essi possono essere pertanto utilizzati per la cura di malati con emiparesi poichè permettono il controllo della dorsiflessione o pronazione del piede durante il cammino.

Quando l'ammalato alza il tacco, un interruttore (posto nel tacco stesso) comanda lo stimolatore che invia una serie di stimoli dalla fine della fase di appoggio fino quasi al termine della fase di slancio. In assenza di controindicazioni (quali lesioni ai circuiti nervosi alti, lesioni o deformazioni del sistema muscolare scheletrico, disturbi cardio-vascolari ecc.) esperienze in proposito indicano che occorrono da 4 a 28 ore al massimo per insegnare al paziente a camminare con l'uso dello stimolatore.

Un particolare tipo di stimolazione, che non mira al recupero del movimento, è quella rivolta ad aumentare la potenza muscolare e viene comunemente usata per potenziare la muscolatura degli atleti, in varie discipline sportive.

Degli stimolatori occorre ricordare quelli per muscolo cardiaco.

Essi inviano impulsi elettrici al cuore in modo da modificarne il ritmo a seconda delle necessità terapeutiche.

Le maggiori applicazioni sono per la regolazione dei battiti cardiaci con ritmatori artificiali noti con il nome di PACE MAKER e per l'arresto della fibrillazione ottenuto con il DEFIBRILLATORE.

Ed ancora, sono elettromedicali il cuore artificiale, le apparecchiature per la dialisi (dializzatori), i termografi per la misura della temperatura corporea tra i più sofisticati ad infrarossi e da non dimenticare gli strumenti ad ultrasuoni comunemente utilizzati in Ostetricia, Oculistica, Neurologia, Cardiologia ecc.

ELETRONEUROLOGIA

La neurologia è uno dei campi della medicina in cui le applicazioni elettroniche per la diagnosi e la protesica presentano maggiori difficoltà realizzative. Ciò a causa del fatto che i segnali tipici di qualsiasi fenomeno neurologico risultano veloci e complessi. Pertanto le applicazioni in neurologia fino all'affermarsi della tecnologia elettronica e del microprocessore si sono limitate a semplici registrazioni delle attività neurologiche (poligrafati, registratori di EEG-elettroencefalogramma). La crescente capacità dei microprocessori ha permesso di applicare validamente tecniche di diagnostica e protesica fino a qualche anno fa inimmaginabili. Nella diagnostica di questo tipo risulta molto utile la tecnica dei potenziali evocati. I potenziali evocati sono vibrazioni della corteccia cerebrale che si manifestano in relazione a stimoli sensoriali.

Per poter capire l'importanza di un simile strumento di diagnosi si pensi ad esempio alla diagnosi precoce della sordità di un neonato. In questo caso non essendoci la collaborazione attiva del soggetto è utile ricorrere a tecniche in grado di rendere comprensibili delle variazioni di potenziale che si manifestano alla superficie delle aree sensoriali (corteccia cerebrale) in occasione della percezione di uno stimolo sensoriale (uditivo, visivo, tattile, ecc.). La realizzazione di uno strumento diagnostico come quello che sfrutta i potenziali evocati è piuttosto complessa. È quindi evidente che solo con strumentazione computerizzata è possibile realizzare strumenti per la rivelazione di questi potenziali.

Mantica Clelia

Bibliografia:
Elettronica Oggi - edizioni Jackson
n° 31 del 15/11/'86

UNA SIRINGA ED UN PICCOLO AGO

di Ambrogio Gini

Questo scritto non vuole assolutamente avere l'arroganza di sostituirsi a pubblicazioni o a qualsiasi altra forma di comunicazione autorevole, ma vuole solo informare, in modo semplice e privo di qualsiasi espressione tecnica particolareggiata, le lettrici che oggi più che mai esistono strumenti utili atti a difendere la loro salute.

Le neoformazioni della mammella, chiamate dalle pazienti nei modi più diversi: "ghiandolette", "noduletti" ..., rappresentano, molto spesso, motivo di paure che "tolgono il sonno".

È semplice retorica qui ripetere (la stampa scientifica e non ed i mass media in genere ne sono piene) l'importanza dell'autopalpazione, delle visite senologiche periodiche, etc. ..., ma è invece forse importante ricordare che esiste un esame complementare, complementare tra virgolette, che spessissimo risulta essere dirimente di tutti quei casi che rimangono ancora (dopo gli altri esami routinari) dubbi e di difficile interpretazione: mi riferisco all'AGOASPIRATO con successiva diagnosi CITOLOGICA.

La "puntura della mammella" può risolvere, molto spesso, questi casi in modo sicuro e definitivo.

L'attendibilità diagnostica è comunque legata a fattori variabili che si ricordano essere:

- capacità manuale dell'operatore;
- quantità sufficiente di materiale prelevato;
- indubbia esperienza del medico anatomo patologo che esegue la diagnosi.

Non voglio con questo dire che l'agoaspirazione sia la risoluzione dei problemi, ma è innegabile che fornisca, alle pazienti ed al medico curante, una maggior tranquillità.

Questo esame permettendo di arrivare direttamente nella lesione (neoformazione) dà l'opportunità di scrutarne le caratteristiche. Per giungere nella neoformazione si utilizza una comune siringa munita di ago sottile; successivamente si aspireranno elementi cellulari della lesione che verranno in seguito trasportati su vetrini e quindi dopo le opportune colorazioni osservate al microscopio. Lo studio al microscopio permetterà teoricamente di costruire la storia passata, presente e futura del nostro "nodulino". Si ricorda che la medicina non è comunque la matematica e non sempre $2 + 2$ dà 4.

Si vuole ancora ricordare che questo esame è applicabile a tutte le lesioni che possono essere raggiunte da un ago di apposite dimensioni che varieranno parallelamente alla natura e sede della neoformazione.



CHIAMATE DI EMERGENZA

S.O.S. - MALNATE	Tel. 428.555
C.R.I.	Tel. 281.000
GUARDIA MEDICA (Prefestiva-Festiva e Notturna - Osp. di Circolo)	Tel. 265.000
OSPEDALE DI CIRCOLO	Tel. 278.111
OSPEDALE DEL PONTE	Tel. 285.300
PRONTO SOCCORSO	Tel. 278.358
CARABINIERI	
PRONTO INTERVENTO	Tel. 112
POLIZIA-PRONTO INTERVENTO	Tel. 113
POLIZIA STRADALE	Tel. 281.030
VIGILI DEL FUOCO	Tel. 115
VIGILI URBANI - MALNATE	Tel. 428.516

CORSO PRONTO SOCCORSO 1988

Il 23 febbraio inizierà il nuovo corso di pronto soccorso, a cui interverranno medici ed esperti.

Il corso, della durata di 1 mese e che prevederà due incontri serali settimanali, martedì e giovedì tratterà di:

- ANATOMIA UMANA
- NORME GENERALI DI PRIMO SOCCORSO
- MALATTIE DEGLI APPARATI
- TRAUMI, FERITE, USTIONI, AVVELENAMENTI E CONSEGUENTI PRIMI INTERVENTI

Il corso è *APERTO A TUTTI* e dà la possibilità, a chi lo desidera, una volta superato l'esame finale di poter iscriversi all'associazione come socio volontario e prestare servizio in autoambulanza.





I TITOLARI DELLA TESSERA FAMIGLIA DIVENTANO SOCI DELL'S.O.S. MALNATE

di Adriano Arrighi

Fino allo scorso anno le famiglie di Malnate e dei paesi limitrofi potevano, sottoscrivendo la TESSERA FAMIGLIA, usufruire in caso di necessità dei servizi svolti dalla nostra Associazione. Detti servizi, che riassumiamo brevemente, comprendevano il trasporto da e per l'ospedale più vicino in autolettiga, nonché il trasporto, sempre in autolettiga, per altri ospedali italiani od esteri. Il trasporto veniva effettuato gratuitamente fino alla concorrenza di 100 Km.

La TESSERA FAMIGLIA aveva un costo annuo di lire 15.000 (stesso costo sin dal 1983) ed estendeva i benefici a tutti i membri della famiglia del sottoscrittore.

Ora, con l'approvazione del nuovo Statuto (Assemblea del 29/11 e 10/12), si è modificato nella forma quella che era la TESSERA FAMIGLIA. Infatti l'art. 8 dello Statuto prevede, oltre ai soci volontari e ai soci aspiranti, anche la figura dei SOCI SOSTENITORI. Sempre lo stesso art. 8 definisce che "I soci aspiranti e volontari sono coloro che gratuitamente mettono a disposizione dell'Associazione parte del loro tempo libero per realizzare i compiti stabiliti dagli Organi statuari. I soci sostenitori sono coloro che condividendo gli ideali dell'Associazione danno il loro apporto volontario in diversa forma dai precedenti, contribuendo comunque allo sviluppo dell'Associazione".

Uniche incombenze per il socio sostenitore sono quindi quelle di accettare lo Statuto e di versare la quota associativa annuale: a questo punto il socio sostenitore diventa parte

attiva dell'Associazione poichè con il versamento della quota, darà il proprio "apporto volontario contribuendo allo sviluppo dell'Associazione".

Oltre ad usufruire gratuitamente per sè e per i propri familiari dei servizi svolti dall'S.O.S., il socio sostenitore potrà partecipare alle Assemblee (senza diritto di voto) e quindi potrà vivere più da vicino la realtà di un'Associazione Volontaria che da cinque anni opera sul territorio di Malnate e dei Comuni limitrofi perseguendo gli scopi indicati dall'art. 4 dello Statuto:

- aggregare i cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale;
- contribuire alla affermazione dei principi della solidarietà popolare nei progetti di sviluppo civile e sociale della collettività;
- contribuire alla affermazione dei principi di mutualità;
- collaborare, anche attraverso l'esperienza gestionale, alla crescita culturale dei singoli e della collettività;
- favorire e/o collaborare a forme partecipative di intervento socio-sanitario, sull'ambiente, sull'handicap e ad altre iniziative di sperimentazioni innovatrici.

Concludiamo ricordando che la TESSERA FAMIGLIA scade il prossimo 29 febbraio; anzichè al suo rinnovo la quota versata per il 1988 (sempre L. 15.000) sarà destinata alla sottoscrizione della QUOTA ASSOCIATIVA che darà diritto alla qualifica di SOCIO SOSTENITORE.